

Per « resistere un minuto di più del padrone »

Ampia unità popolare attorno agli operai della Cartiera Cini

Organizzazioni sindacali, sindaci, parlamentari e rappresentanze operaie di tutto il Piemonte al Convegno per la difesa della fabbrica colpita dagli ingiustificati licenziamenti

Dal nostro corrispondente

LA LIMA, 13. Grande giornata di lotta, stamane, a La Lima. Mentre scriviamo è in corso di svolgimento l'annunciato convegno promosso dal Comitato per la difesa dell'economia montana. Non assistiamo proprio ad un convegno, ma a qualche cosa di più: è una grande assemblea popolare dove ognuno porta la sua personale e vibrante esperienza. Il cuore della montagna, della nostra bella montagna, batte forte in questo appassionante consesso in cui le parole rimangono impronte perché sono espressione di situazioni e condizioni umane non fittizie, profondamente vere.

Sono presenti i parlamentari della nostra provincia, gli esponenti dei sindacati della CGIL e CISL, i sindaci dei Comuni montani e la rappresentanza operaia di tutta la provincia. In una atmosfera piena di tensione per il minaccioso atteggiamento che il monopolio di « La Centrale » ha assunto nei confronti delle richieste dei lavoratori della cartiera in lotta da dieci giorni, uomini politici, lavoratori, cittadini, sono convenuti in massa alla Lima per portare la loro ferma solidarietà agli operai della montagna.

La lotta si va facendo sempre più aspra: la direzione della Centrale ha fatto sapere, tramite l'associazione degli industriali, di non essere disposta a trattative con le organizzazioni sindacali. Nonostante pressanti sollecitazioni dei sindacati per un primo incontro con la controparte, non si è avuto il pur minimo cenno da parte della direzione di voler iniziare un colloquio. Di giorno in giorno si va facendo sempre più chiara l'intenzione del padronato di liquidare la fabbrica. D'altra parte, non esiste alcun motivo, almeno fino ad oggi, che ci possa far ritenere che la Centrale sia intenzionata ad una di quelle soluzioni ipocrite e di compromesso che il padronato ci propina in questi casi. Si sa per certo quale è il punto di vista del padronato: lo scoppio di un colloquio che il prefetto ha avuto con le rappresentanze parlamentari. Sappiamo che la direzione giudica « illegale » la azione intrapresa dai lavoratori in difesa del proprio lavoro.

Come ha affermato giustamente l'esponente sindacale della CISL, « a quali concetti di « legalità » la direzione della cartiera si ispira? Vediamo quale significato assume questa parola per i potenti signori dello ex gruppo elettrico. La legalità, per la Centrale, libertà di azione negli investimenti, possibilità cioè di investire dove e come il padrone ritiene più opportuno al fine di realizzare il maggior profitto. La Centrale fa i suoi calcoli: esistono concrete possibilità di ottenere forti contributi dallo Stato per nuove aziende nella cartiera, è possibile realizzare altrove? Come si vede, la logica del profitto non fa una grinza. Ma il capitale privato, nel nostro paese, non tiene conto delle esigenze sociali maturate e delle contraddizioni che il sistema non riesce ad eliminare? La Costituzione, il testo è chiaro, a proposito dell'intervento dei poteri pubblici, quando non vi siano garanzie che il padrone agisca secondo obiettivi di carattere sociale. E questo è il caso della cartiera della Lima che il padrone vorrebbe sopprimere per realizzare maggiori profitti, ignorando cnicamente « i fuori della legge », la esigenza della popolazione attiva.

In ogni caso — come ha giustamente detto l'esponente sindacale della CISL — la lotta è un problema di rapporti di forza, e questi, qui a La Lima, giocano a favore degli operai. Con essi, c'è tutta la popolazione, le forze politiche, democratiche, gli studenti che, numerosi, sono giunti alla Lima da Firenze. Pisa e da altre città toscane, per testimoniare agli operai la loro fraterna solidarietà.

Alle ore 18 corteo cittadino con gli 850 lavoratori minacciati di disoccupazione

OGGI TUTTA PISA BLOCCATA IN DIFESA DELLA MARZOTTO



Dal nostro corrispondente

PISA, 13. Domani, alle ore 18, la città scenderà in lotta a fianco degli 850 lavoratori di Marzotto che sono sospesi dal lavoro fino al giorno 22 del mese in corso. Il raduno dei partecipanti al corteo che sfilerà per le strade del centro cittadino, avrà luogo di fianco alla fabbrica.

È necessario che tutti, in primo luogo delle autorità comunali e di governo, per difendere l'economia cittadina attraverso l'impegno di intervenire con misure adeguate di politica economica.

Spettacolo di solidarietà con gli operai in sciopero

Musiche di Luigi Nono questa sera a Firenze

L'ingresso è gratuito



Nell'ambito del « Maggio Musicale Fiorentino » avrà luogo oggi, alle ore 17, al Teatro Comunale, un'eccezionale manifestazione straordinaria, fuorché abbonamento, dedicata a musiche di Luigi Nono. Lo spettacolo è dedicato dallo stesso Nono e dai componenti la compagnia quale manifestazione di solidarietà a tutti gli operai ed i lavoratori fiorentini in sciopero.

Il programma del concerto include tre composizioni di particolare interesse, tutte in prima esecuzione a Firenze. Esse sono: « A Fiorenza è Jovem e cheia de vida », per nastri magnetici, voci, clarinetto, lastra di bronzo; il testo è a cura di Giovanni Pirelli; « La fabbrica illuminata », per nasromagnete e soprano; testo di Giuliano Scabia e Cesare Pavese; « Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz », per cori per « L'Istruttoria » di Peter Weiss, nastro magnetico.

Chiedono il Fondo nazionale i danneggiati dalla grandine

Rivendicato anche con immediato intervento - Ogni famiglia ha subito un danno di 732 mila lire - Assente il « parlamentare di Siena »

Dal nostro corrispondente

SIENA, 13

L'assemblea dei produttori danneggiati dalla « violenta grandinata abbattutasi sul territorio di Montepulciano il 21 maggio scorso si è riunita, come già avevamo annunciato, nei giorni scorsi. Dopo una colorita discussione nella quale i produttori stessi, con tono a volte anche drammatico, hanno messo in rilievo la grave situazione che la grandinata ha loro creato, l'assemblea ha ritenuto di dover sottolineare che la mancanza di intervento delle autorità competenti, in questo caso, determinerebbe un'ulteriore espulsione di famiglie dalle campagne, con la conseguente degradazione economica e sociale del comune di Montepulciano.

L'assemblea ha poi richiesto che tutti i gruppi parlamentari si facciano promotori della rapida istituzione del Fondo nazionale di solidarietà in caso di calamità naturali e di avversità atmosferiche. Questa è la questione sulla quale si punta più di tutto, evidentemente, perché una simile soluzione « taglierebbe la testa al toro » una volta per sempre, rassicurando coloro che possono essere colpiti in futuro da simili calamità.

L'assemblea ha inoltre precisato le proprie richieste in altri quattro punti:

1) gli uffici periferici dello Stato e il ministero dovranno definire la zona di intervento e gli stanziamenti necessari applicando le leggi 739 e 20;

2) dovrà essere definito uno stanziamento di pronto intervento a favore delle famiglie colpite;

3) dovrà essere istituito un fondo provinciale fra tutti gli enti, i comuni, l'amministrazione provinciale, gli istituti bancari ecc. per l'erogazione immediata dei contributi; gli organi tutori dello stato dovranno favorire tale immediata realizzazione;

4) gli uffici dello Stato e le amministrazioni locali dovranno predisporre tutte le misure ad ottenere l'esonero dal pagamento delle imposte e sovrapposte e dai relativi contributi assicurativi; il rinvio delle scadenze per mutui, cambiali agrarie, ecc.

Si è richiesto infine che tutti i parlamentari, gli enti, i partiti, le organizzazioni operaie nella più larga unità a favore dei colpiti dalla recente grandinata.

Dobbiamo far rilevare però, purtroppo, che il parlamentare democristiano Bardotti (il « parlamentare di Siena », si è recato in Prefettura, ma non era presente all'assemblea neppure aveva giustificato la sua assenza. Con grande impegno si sono mossi invece i parlamentari comunisti. Il compagno on. Bonifazi con una delle delegazioni si è recato all'Ispektorato dell'Agricoltura, il compagno on. Fabbrini all'ufficio provinciale, il compagno on. Guerrini con un'altra delegazione si è recato in Prefettura. Un'altra delegazione, capeggiata dal presidente delle cooperative compagno Lorenzetti, si è recata presso l'ente di sviluppo e l'Ente d'Irrigazione.

Intanto siamo venuti a conoscenza della precisa entità dei danni nel comune di Montepulciano: sono veramente notevoli. Le famiglie colpite sono 351 e hanno subito danni per un valore complessivo di più di 257 milioni con una media a famiglia di 732 mila lire. Di queste famiglie, 178 sono coltivatori diretti che hanno subito danni per 109 milioni 300.000 con una media a famiglia di 615 mila lire circa; 144 sono mezzadri con 66 milioni e mezzo di danni, con una media di 394 mila lire; 45 sono proprietari che hanno subito danni per 72 milioni circa con una media a famiglia di 1 milione e 600 mila lire; 14 sono affittuari con 9.230.000 lire di danni, con una media di 660 mila lire.

Fabio Biliotti

LIVORNO — Da alcuni giorni si è fondata sulla linea marittima Porto Santo Stefano - Isola del Giglio e Isola di Giannutri un'alcova della Società Tosca-Sarda di Navigazione che collega direttamente con sette corse giornaliere l'Isola del Giglio con Porto Santo Stefano e viceversa: due corse giornaliere che collegano Porto Santo Stefano con Giannutri e viceversa mentre fra le Isole del Giglio e Giannutri esiste una corsa giornaliera diretta. Il servizio funzionerà fino al 15 settembre. Oltre ai suddetti servizi di aliscafo è in funzione la linea marittima con motonave della Società Navigazione Tirreno che collega Porto Santo Stefano all'Isola del Giglio con due corse giornaliere in andata e ritorno. La motonave è attrezzata per il trasporto diretto di autovetture.

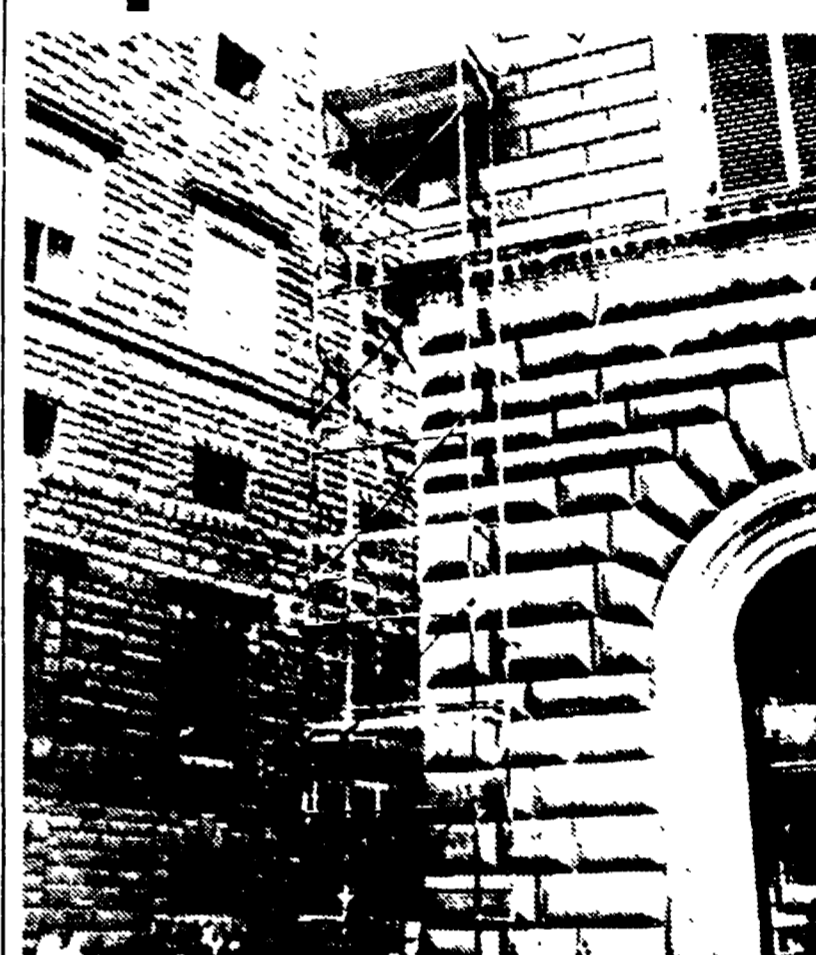
Assemblea a Montepulciano

Aumentano le imprese criminose

Esiste in Toscana una «anonima rapine»?

Firenze

Operai acrobati



Forse l'intervento di un magistrato, il dottor Luigi Vigna, ha scongiurato un annesso omicidio bianco: come si può vedere dalla foto, su questo castello installato sulla facciata di Palazzo Gondi, in piazza San Firenze, due operai salvano ogni giorno, arrampicandosi senza alcuna cintura di sicurezza, lungo i tubi innocenti, rischiando la vita. Basta osservare la foto per rendersi conto delle acrobazie che i due operai erano costretti a fare per raggiungere il ponte sul quale lavoravano.

L'intervento del magistrato è avvenuto ieri proprio mentre i due operai si arrampicavano con difficoltà sui tubi e innocenti. Infatti, come si vede, non c'è alcuna scala esterna. L'ispektorato del Lavoro, immediatamente avvertito, faceva sospendere i lavori alla ditta che aveva avuto l'incarico del rifacimento della facciata di Palazzo Gondi.

Nel giro di 48 ore, a Firenze, si sono avuti due omicidi bianchi: la morte dell'operaio dell'ENEL folgorato da una scarica di 10.000 volt, e quella del muratore precipitato da una Impalcatura in via Baccio da Montelupo, i cui funerali si sono svolti ieri a Scandicci. Armando Bardi ha lasciato la moglie e due bambini.

Questa volta si è trattato veramente di una disgrazia, in quanto il ponte era stato costruito con tutte le misure precauzionali.

Esiste anche in Toscana, una «anonima rapine»? Forse non del tipo di quella di Cavallero e soci che agiva a Milano, ma certo è che gli atti di banditismo verificatisi in questi ultimi tempi (dal 1967 a ieri mattina) sono stati compiuti sempre con lo stesso sistema, compreso il particolare di chiedere il cruscotto nel gabinetto. E' il modus operandi », dicono gli investigatori, che fa pensare all'esistenza di un gruppo composto di due al massimo tre persone.

E vediamo quali sono le imprese, prima di giungere a quella di Panzano e di Bientina (quest'ultima impresa è stata effettuata ieri mattina ai danni della Banca Toscana), dell'«anonima rapine toscane». A Marciaccia due individui entrarono nella locale agenzia della Banca, chiusero il cassiere nel gabinetto e sgrafignarono l'incasso. Erano alti, 1,80 l.55. Con lo stesso sistema assaltarono l'agenzia della Cassa di Risparmio di Barberino, la succursale della Cassa di Risparmio di Bortolice, quella di Sovicille, a Castiglione, a Castellina in Chianti, presso il Monte dei Paschi di Siena e a Agliana.

In tutti i casi i rapinatori agirono in due (forse un terzo complicò la latitanza in auto), armati di pistola e a viso scoperto. Anche in questi casi i cassieri delle varie agenzie furono chiusi nei gabinetti. Il Cavallero, tanto per fare degli esempi, agiva sparando e portandosi via un ostaggio. Quindi, il fatto che le rapine in Toscana siano compiute sempre con lo stesso sistema autorizza a pensare che si tratti delle stesse persone che martedì pomeriggio assaltarono l'agenzia della Banca Toscana di Panzano. Com'è noto, il cassiere Emilio Martignetti è stato rinchiuso nella toilette.

Infine, ieri mattina a Bientina due giovani (questo volta con il viso coperto da grossi fazzoletti) armati uno di mitra (è la prima volta che compare in scena) e uno di pistola, sono entrati nella locale agenzia della Banca Toscana, dopo essere scesi da una «Giulia» targata Lucca (era stata rubata in notturna a Ponte Moiano) sulla quale è rimasto un terzo individuo, hanno chiuso nel gabinetto gli impiegati, strappando i fili del telefono, e hanno portato via due milioni.

VISITA OBBLIGATA

La giornata che ci propone la società moderna è densa di avvenimenti, di incontri, di sensazioni. Si corre dietro fatti miraggi, false felicità per ripagare il vuoto che talvolta provoca la vita automatizzata, condizionata dalla tecnologia, schiavizzata dagli orari, pervasata dalle comunicazioni e dai pervasori oculti. Tornano così i riflettori ideali, artistici temporaneamente emarginati, ma sempre vivi come sottofondo di un'interiorità culturale inibita: i colori nella loro gamma armonica, la moda come documento estetico di una epoca, l'abbigliamento come testimonianza della raffinatezza dell'uomo moderno con i suoi simili e col mondo che lo circonda. Un'assi serena — che sembra balzare dalle pagine di una letteratura di Grimm — si trova in piazza Calosci, 3 strati fra piazza della Signoria e piazza del Duomo, ponte fra due capolavori del genio toscano e creativo dell'uomo. Il suo nome esotico — boutique Morber — è un invito a visitarla e — sembra offendersi — il suo panorama di modelli e nelle collezioni di abiti che tradiscono la presenza di una scuola di altissimo gusto e di un elevato livello che onora la nostra città.

Acquedotto di Filetote

Migliorato il flusso dell'acqua potabile

E' stato ripulito il tratto Fiume Morto - San Rossore

LIVORNO, 13

L'ottuagenaria tubatura dell'acquedotto, nel tratto fiume Morto-San Rossore e la centrale di Filetote, è stata interamente ripulita. La «scoloritura» — questo è il termine usato dai tecnici — nel vecchio tratto dell'acquedotto consente adesso una maggiore affluenza di acqua in città.

Infatti, dopo la prima ripulitura del mese scorso l'affluenza dell'acqua da Filetote in città è aumentata di 23 litri al secondo, cioè si è passati da 152 litri al secondo del mese di maggio ai 175 di oggi. L'ultima azione dei lavori di ripulitura consentiranno fino ad oggi un aumento di altri 7 litri di acqua al secondo.

La «scoloritura» nella vecchia tubatura, in attesa di essere sostituita interamente, così come è avvenuto per il tratto tra Stagno e Filetote, si è resa necessaria in quanto l'acqua, con i suoi depositi, aveva creato negli anni circa 80 — uno strato di incrostazioni nella vecchia tubatura il cui già insufficiente

Per AMPLIAMENTO LOCALI I prezzi si riferiscono a PALETOT confezionati su misura

VISONI vari colori da Lire 650.000 a Lire 800.000

PERSIANI da Lire 250.000 a Lire 450.000

CIONI GIANCARLO Via Ricasoli, 1 p.p. (angolo P. Duomo) FIRENZE - Tel. 294.539

d. c. b.